

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 9 Gennaio

ANNO XIV

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Entrando nel suo QUATTORDICESIMO ANNO di vita non fa a suoi lettori ed amici alcuna speciale promessa.

In questo nuovo anno di vita:

Il Bacchiglione si presenta però colla sua collaborazione migliorata ed accresciuta;

Il Bacchiglione, completando il cerchio delle proprie corrispondenze, fatti rivivere i propri antichi corrispondenti da ogni angolo della provincia e del Veneto, offre pure briose corrispondenze di disintissime penne di Genova, Firenze, Roma, Bologna, Milano e conterrà pure specialissimi scritti da Torino durante la esposizione nazionale;

Il Bacchiglione continuerà la pubblicazione di interessanti appendici originali e di versi dal tedesco e dal francese;

Il Bacchiglione inoltre offre in dono ai suoi abbonati di un anno un bel volume dal titolo:

NEL TEMPO CHE FU

dovuto alla distintissima penna di Gustavo Chiesi e contenente preziosi lavori come i seguenti:

La leggenda di Beroldo — La leggenda d'Arduino — La figlia di Jette — A Capharnaüm — Ut, re, mi, fa, sol, la, si — Arnaldo a Brescia e il suo tempo — Pompeia — La tentazione di Sant'Antonio — Cleopatra — Saffo.

Il Bacchiglione, fido alla causa progressiva della libertà, senza sottintesi e senza paure proseguirà a sostenerne senza ambagi lo sviluppo;

Il Bacchiglione nel corso dell'anno potrà presentare altri miglioramenti qualora il favore del pubblico non gli faccia difetto; e ciò non ostante continuerà a mantenere inalterati i prezzi d'abbonamento come dalla seguente tariffa:

Anno Sem. Trim.

Padova a domicilio L. 16,00 8,50 4,50
 Per il Regno „ 20,00 11,00 6,00

Per l'estero aumento delle spese postali.

L'elezione di Pesaro

Oggi corre il cane e domani il lepre; così dice un ben noto proverbio.

Otto giorni or sono venivano eletti quattro deputati del nuovo partito, cioè Baldini a Bologna, Gabelli a Conegliano, Brunialti a Vicenza, Torlonia a Roma; poteva però, più che altro, proclamarsi quello un vero trionfo della Destra, poichè se Brunialti è del color del naso di Depretis, e il Torlonia nessuno sa a quale gruppo di centro appartenga, gli altri due eletti appartengono alla Destra più pura.

Ieri invece a Pesaro-Urbino veniva rieletto Carlo Dotto de' Dauli dell'Estrema Sinistra.

Tutte queste elezioni hanno nel fondo un identico pregio; quello cioè di sceverare i partiti e togliere quindi la confusione che oggi negli stessi si impone — confusione che si riversa sull'intero paese.

Queste elezioni confermano quindi tutte, che siamo in un vero periodo di transazione. Ed invero è ben furbo chi sa raccapezzarsi.

Pure alla elezione dell'on. Dotto conviene dare una speciale significanza.

Già nel 15 luglio p. p. era egli stato eletto la prima volta con voti 3390 e n'ebbe invece questa volta 4652, ciò che significa come ebbe a riportare dopo sei mesi oltre 1200 voti in più. Il che è notevole anche sotto il riguardo del candidato contrappostogli.

In luglio eragli stato contrapposto un Mariotti, nome discaro a quanti non erano moderati puri, e la cui candidatura non si osò questa volta ripresentare. Adesso si trovava di fronte quel generale Bernardino Serafini, che per l'energia del carattere e la nobiltà dei sentimenti erasi nella vicina Forlì in infauste giornate, accaparrata tanta stima e fiducia.

Eppure il Serafini non riportò che 3875 voti, mentre il Mariotti nel luglio ne aveva ottenuti 3157; il Serafini ebbe quindi soltanto 718 voti più del Mariotti e invece 777 meno del Dotto.

Forse a questa elezione ha cooperato lo sdegno degli elettori contro il modo con cui la Camera ebbe già ad annullare la prima elezione del Dotto, il quale per ripresentarsi agli elettori, dovette rinunciare al meschino stipendio che riceveva in una scuola tecnica.

Ma il fatto principale che delinea la situazione è questo che tutti i gruppi non trasformisti si accordarono attorno al nome del Dotto, riconoscendo la suprema

necessità di non entrare adesso nei dettagli, ma di accordarsi tutti su un nome che designa guerra a Depretis nella sua evoluzione a Destra. Esempio troppo poco imitato!

I malevoli dicono che Depretis abbia giocata anche un'altra carta. Il Serafini non era punto l'uomo del suo cuore, perchè dopo i fatti di Forlì voleva mandarlo via dall'esercito attivo; col pretesto di offrirgli la candidatura il suo scopo l'ha adesso raggiunto, perchè il Serafini dovette appunto rassegnare le sue dimissioni dall'esercito attivo e passò in servizio ausiliario.

Oh! i malevoli!

Noi riepiloghiamo invece notando come splendida sia stata la vittoria degli antitransformisti nel nome del Dotto, non ostante tante pressioni governative e tanto oro speso, e come convenga perciò imparare a scendere alle urne compatti. La riuscita del Dotto è un'altezza per tutti!

UNA LETTERA.

Appena conosciuto il proprio trionfo l'on. Dotto diresse la seguente nobilissima lettera:

Agli Elettori

democratici e liberali

della Provincia di Pesaro e Urbino

Malgrado le spudorate pressioni delle autorità governative, malgrado le codarde calunnie di gazzettieri rabbiamente faziosi, malgrado le prepotenze, gli arbitrii, le minacce e l'orro degli avversarii, novellamente e splendidamente vinceste, affermando così la vostra fede immutabile nella causa del Diritto e della Libertà, mostrando che non in tutta Italia mancano il carattere, la dignità, la fermezza. — Siate alteri e sereni della Vostra vittoria, la quale significa inoltre solenne protesta contro la odierna politica di diffamazione elevata a sistema di governo, sperando in tal guisa di abbattere i militi più devoti della vera Democrazia, e sia dessa foriera di salutare risveglio della coscienza nazionale, assopita e ingannata dall'ibrido trasformismo.

Le parole non bastano a dirvi quanto io senta altamente riconoscenza verso la gran maggioranza degli elettori Pesaresi-Urbinati, ai quali, oggimai, legami vincolo imperituro di affetto, che niuno evento potrà più affievolire.

A conforto ed orgoglio della Vostra votazione di ieri, Vi ripeterò quanto, in proposito della Vostra vittoria del 15 luglio 1883, scrivevami l'insigne Aurelio Saffi, il 26 dello stesso mese, da Bologna: «... ma perchè il voto popolare rivendicò, in voi, la verità de' fatti, l'intemerata virtù della vita e la dignità di una coscienza onesta, contro le turpi diatribe di una stampa partigiana e venale, e le vituperazioni di gente che armeggia, in politica, colla diffamazione e colla calunnia.»

Salutandovi cordialmente, abbiate mi, con immutabile animo, sempre vostro aff.mo
 CARLO DOTTO
 Forlì, 7 gennaio 1884.

Finchè è un ragazzo di Napoli che, nel *Piccolo*, stampa delle insolenti cretinerie contro l'onor. Bovio, si ride e si passa oltre, pensando con tristezza al detto di Foscolo: o giovanetti, onorate i nostri grandi.

Ma quando al Morello del *Piccolo* — che scrive periodi senza senso — fa coro, nel deridere l'alto ingegno di Bovio, un giornale come l'*Arena* di Verona, allora non possiamo nè dobbiamo tacere.

L'*Arena* pretende che nelle sue critiche la politica non c'entri. Ma a chi vuol darla ad intendere l'*Arena*? Se si fosse trattato di un mascalzone, l'*Arena* poteva adoperare un linguaggio più indecente? Perchè non è critica quella dell'*Arena*; è aggressione bella e buona. Come! l'*Arena*, per giudicare un uomo del valore di Bovio, per vagliare un libro scritto da uno che professa nell'Università di Napoli, piglia, isola, smiuzza un periodo, una frase e dice: ecco, da questo giudicate il rimanente?

Via, sono armi corte codeste, e quindi buone da adoperarsi nelle imboscate politiche o nei tranelli elettorali; ma critica onesta e intelligente codesta, vivvadio, nemmeno le pelli rosse dell'America, potrebbero affermarlo.

D'altronde, di che più meravigliarci?

Corse per l'Italia un libro — opera anche questa di mente napoletana — nel quale si imprese a dimostrare che il Faust di Goethe era un parto da imbecille; che Zanella, Maffei e perfino il tuo Aleari, o *Arena*, altro non erano che zucche vuote!

Ma se è l'età dei gnomi questa, perchè dobbiamo provare poi tanto sdegno se i gnomi trionfano?

La Voce degli Irredenti

La tutela della nazionalità

Togliamo dall'*Avvenire* di Fiume, che la pubblicò senza nessuna rimproveranza delle i. r. autorità, che dimostra come all'ombra delle leggi costituzionali dell'impero, anche gli italiani abbiano, come le altre nazionalità, sentito il bisogno di collegare le loro forze, senza mire politiche, ma a tutela legittima dei loro diritti, pienamente riconosciuti dallo Stato. L'*Avvenire* adunque scrive:

«I nazionalisti italiani della vicina Istria danno confortanti saggi di attività per la tutela dei loro diritti politici e di quella lingua dolcissima del sì, per la quale la nobile provincia vanta una coltura secolare. Com'è noto venne di recente costituita la Società politica Istriana, e il Comitato promotore della Società stessa ha diramato

fra i più notevoli istriani, il seguente appello:

«Il Comitato promotore della Società politica Istriana - avendo lo statuto della Società conseguito la conferma governativa - fa appello a tutti i patrioti istriani perchè s'iscrivano nel ruolo dei soci.

«I principi, lo scopo ed il programma della Società sono noti, essendo chiaramente espressi nello statuto sociale testè pubblicato dal periodico *Istria*.

«Chi pertanto partecipa dei principi cui dovrà informarsi la Società politica istriana, e si sente disposto di professare questi principi apertamente, o di propugnarli in ogni occasione senza riserva e senza restrizioni — chi è deciso di cooperare pel libero ed indipendente svolgimento di tutto ciò che in linea politica, sociale ed economica può essere utile alla nostra provincia, e che valga ad affermare e difendere l'antichissima e gloriosa civiltà italiana — chi finalmente ha fede in questa novella patriottica istituzione, ed ha l'animo di perseverare in ogni evento nell'opera collettiva e solidale della medesima... si dichiara socio della Società politica istriana ponendo qui in calce alla sua firma.»

La Società mira a valersi di tutti i mezzi consentiti dalle leggi per sviluppare e sostenere i diritti nazionali della provincia.

Notizie Italiane

Cose commerciali

L'on. Ministro del Commercio ha fatto diramare il nuovo trattato di commercio fra l'Inghilterra e la Spagna, affinché gli industriali italiani conoscano che essi hanno diritto di ottenere alcune agevolazioni accordate dall'Inghilterra alla Spagna, in virtù del trattato della nazione più favorita riconosciuto nel trattato di commercio anglo-italiano del 15 giugno 1883.

Sindaco di Roma

In sostituzione di Torlonia come sindaco di Roma, si parla con insistenza, di nominare Trocchi, che fu già in predicato altra volta, e per lungo tempo assessore anziano.

Ospite illustre

Assicuri che fra giorni sarà in Roma Ismail pascià per conferire con l'on. Mancini.

Notizie Estere

Le capitolazioni a Tunisi

La *République Française* annuncia che il governo francese alla riapertura delle Camere domanderà la preferenza per un progetto di legge destinato a riorganizzare le finanze della Tunisia e per la soppressione della Commissione che presiede il servizio del debito della Reggenza.

Questa risoluzione, continua la *République Française* è la conseguenza dell'atteggiamento preso dai gabinetti di Londra e di Roma a proposito dell'abrogazione delle capitolazioni.

La crisi in Spagna

La stampa di Sagasta continua i suoi attacchi contro il gabinetto e specialmente contro il generale Lopez Dominguez. Credesi che la discussione dell'indirizzo durerà sino alla metà di gennaio.

Un morto

A Berlino si deplora la perdita del deputato Lasker, morto improvvisamente a New-York. Noi ci associamo al lutto della nazione germanica, ben sapendo quanto il Lasker fosse amico anche dell'Italia.

Serbia e Montenegro

In Serbia sono sorte gravi velleità per l'annessione del Montenegro alla Serbia; sembra però un frutto fuori di stagione.

Corriere Veneto

Da Rovigo

8 gennaio.

I PELLEGRINI

Se i pellegrini accorsero a Roma dalle altre provincie d'Italia come da questa, è certo che la dimostrazione nazionale alla quale si volle dare un significato politico, avrà un esito ben meschino. — Nemmeno un terzo degli iscritti partì alla volta della eterna città la quale pare divenuta il teatro di farse ora pretesche ed ora dinastiche.

Si può dire senza tema di essere smentiti che gli sforzi del Comitato rodigino per organizzare una manifestazione imponente, riuscirono affatto inutili. — E dire che quelli che partirono non immaginavano nemmeno lontanamente di soffrire le pene di un viaggio lungo ed incomodo!

Oh se lo avessero saputo, metto pegno che anche quel po' di entusiasmo dinastico, sarebbe completamente svanito!

Ficarolo. — I soci dell'Associazione progressista democratica di Ficarolo si riunirono a fraterno banchetto per festeggiare la completa abolizione della Tassa sul Macinato.

Rovigo. — Ad ispettore del Circolo idraulico, a cui appartiene Rovigo venne nominato l'egregio ing. Lanciani in luogo dell'ing. Rapaccioli chiamato a più elevato ufficio. La nuova nomina fu intesa con vera soddisfazione. Dovendo essere sostituito un uomo competente ed attivo come l'ingegner Rapaccioli, la scelta del Lanciani a nuovo ispettore non poteva essere migliore, perchè conosce molto bene la Provincia.

Treviso. — Il Comitato provinciale di Treviso per il pellegrinaggio aveva bensì presentato le sue dimissioni ma cedette alle ripetute istanze del Comitato centrale e in un'ultima adunanza ch'ebbe luogo l'altra sera ritirò le date dimissioni.

Venezia. — Il professor Ferrari di Venezia fu chiamato a far parte della commissione che esaminerà i bozzetti per il monumento in Roma a Vittorio Emanuele.

Finalmente nella prossima primavera verranno ripresi i lavori di riordino della Loggetta.

Vicenza. — Ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sede di questo Circolo Operaio con numerosissimo concorso di soci. Il socio Menegatti a nome dei suoi compagni ringraziava la Presidenza per le sue cure e premure per stabilire la nuova residenza del Circolo in locali assai opportuni e convenienti e nel centro della città.

Alla solennità presero parte anche i soci onorari Lucchini, Cavalli, Panizza-Broglio ed altri, e l'on. Cavalli, ringraziando a nome dei colleghi la presidenza e i soci tutti del circolo, disse quanto tutti doveano trovarsi soddisfatti per il progresso e sviluppo di un istituzione che ha così nobili scopi di istruzione, e come non doveva mancare il più largo appoggio.

Villadose. — Fatti deplorabili succedono. E' in tre settimane il terzo incendio di fenili. E sempre di sabato. Hanno tutta l'apparenza d'incendi dolosi. L'ultimo perpetrato a danno del conte Grimani con segni evidenti di petrolio.

Corriere Provinciale

Da Montagnana

6 gennaio.

ANCORA IL VAMPADOR

Attendeva, per dar una adeguata risposta al sig. Faccioli Fausto, l'installazione del nuovo Prefetto che giunse fra noi preceduto da fama di uomo imparziale. Spero che la grave questione del Vampador sarà quindi da lui trattata con giustizia e secondo legge, e che saprà scrutare tutti gli intrighi che si ordiscono a Roma da un deputato avvocato che assunse il patrocinio della pentarchia montagnanese.

Ed entro senz'altro in materia.

L'Euganeo del giorno 20 dicembre, porta la risposta all'ultima mia corrispondenza del 7 dicembre p. p. cioè nientemeno che una lettera del signor Faccioli Fausto, presidente del Consorzio Vampador.

La lettera presidenziale fa la storia del Consorzio fino dalla sua fondazione; loda la cooperazione del segretario Pomello, caldo iniziatore e patrocinatore della prosperità agricola, ed ora strenuo difensore della indipendenza del Consorzio.

L'on. Presidente cita quindi i Decreti che approvarono i progetti ed i lavori della sua sistemazione, non considerando che la loro citazione riesce inutile, non avendo io mai posto in dubbio che i progetti, bene o male, sieno stati approvati; cita i nomi rispettabili di Paleocapa e Sanfermo, nè vede che essi non c'entrano punto negli errori dell'Amministrazione Consorziale, che con spreco di ingenti capitali si fornì ed usa di macchine di una forza doppia occorrente, e quindi soffre una spesa doppia per l'andamento loro.

Scriva il sig. Faccioli, di aver sempre operato secondo onestà e ligio allo Statuto del Consorzio; nè io ho mai inteso di toccare la sua onestà, propriamente detta, solo lamentai sempre che il presidente nella sua amministrazione, abbadi più all'apparenza che all'utile vero, e che, troppo fidando nel suo segretario, faccia sua la di lui volontà.

Il sig. Presidente con un coscienzioso esame, consideri se l'utilità recata al Consorzio superi la spesa; veda se il raddoppiato aumento dei fitti, fruttati ai Comuni, che assunsero il pagamento dei contributi per oltre 22 mila lire, più di quanto fruttavano i fitti del passato, e ci risponda. È vero o non è vero che i carichi i quali gravano sui 78 possidenti del Vampador, sono enormi?

Il sig. Faccioli nella sua lettera scrive: essere falso che i prestiti contratti sieno sei e falso che ascendano a L. 600,000, ma io nella mia corrispondenza inserita nel N. 343 del *Bacchiglione* ho affermato che i prestiti sono 5 e dell'ammontare di L. 550 mila.

Il sig. Faccioli, se il può, mi smentisca ancora ed io gli soggiungerò allora che egli asserisce il falso scientemente.

Egli qualifica invece di falso che la Deputazione Provinciale abbia censurato l'amministrazione del Vampador, mentre qui si sa che, nello scorso estate, il Pomello fece che il suo Consiglio deliberasse una protesta contro le censure della Deputazione Provinciale. Ora però torna opportuno al presidente di asserire, che non ebbe mai luogo alcuna censura! — È questione d'opportunità e basta!

Ritornando però alla nostra questione è ozioso occuparci se i debiti ascendano al presente a 550 mila lire, oppure, come asserisce il signor Faccioli, siano discesi a L. 371,397 in grazia degli sconti annuali pagati; sussiste istessamente il lamento che in ogni modo l'amministrazione è stremata, che la prepotenza della pentarchia trae profitto di tutto, e che i proprietari soggetti al Vampador

sieno gravati a dismisura dal Consorzio; e la più squisita prova si è che il più grosso contribuente paga al solo Consorzio L. 12,864 come afferma pure il sig. Faccioli!

Il sig. Presidente però a sua giustificazione dichiara che quel possidente paga, non per 112 campi, come scrissi, ma per 1438; il che è per lo meno inesatto: e l'amico Adalgisio ben il sa. Si hanno i dati, per constatare che la sola Valle di circa 82 campi di quel proprietario, gode del beneficio delle macchine, mentre gli altri cento campi circa, i più vicini ad esse, risentono appena a stento la loro influenza la quale poi è affatto nulla, o pressochè nulla, per i rimanenti 1300 campi.

L'errore del sig. Faccioli si fonda su ciò, che ha postergata la classifica dei fondi alla loro sistemazione; e qui sta il bello; l'incarico della classifica fu affidato all'ing. Pomello fratello del segretario il che ci dispensa da qualsiasi considerazione per non tediare i benévoli lettori.

Il peggio poi si è, che tutto cade sulle spalle ai poveri amministrati, che pagano, non su un dato fisso ed equo, ma secondo il beneplacito dei pentarchi montagnanesi, che sono gli arbitri d'ogni diritto.

Che il sig. Pomello nel formare lo statuto del Consorzio non siasi dimenticato di sé stesso, lo prova la enorme gratificazione di L. 2850, a lui data nell'anno passato; gli accounti di L. 500 o 300 per le sue famose trasferte e tante altre belle cose.

Il sig. Faccioli sa meglio di ogni altro che il sig. Segretario percepisce L. 200 di fitto pel locale degli uffici, in casa propria e pel servizio della sua domestica, e L. 1000 di stipendio unitamente alle tasse per volture senza poi tener conto di altre numerose risorse.

L'esattore Zanella del Vampador per la cauzione occorrente al suo ufficio ottenne che la moglie del signor Pomello, la sorella del deputato Chinaglia, gli prestasse la cauzione. Sono liberi così i rapporti che corrono di continuo fra segretario e cassiere?

E qui chiudo la mia corrispondenza, riserbandomi ad altra volta il darvi notizia delle delizie di giustizia che noi godiamo durante le vacanze dell'Ufficio Commissariale, quando esso è retto dal più docile dei pentarchi, il nostro Sindaco, al quale, come ben s'intende, non manca l'assistenza del sig. Pomello; con quale prestigio al decoro degli altri Sindaci del distretto, è facile immaginarlo! Bisogna ben dire che essi sieno molto buoni! e se non vedono le incompatibilità che circondano da ogni parte il sig. Pomello segretario di Montagnana, segretario del Consorzio, sindaco di... *fac totum* e che così si è imposto a tutti ed a tutto.

Cronaca Cittadina

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Ieri avvenne la inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale.

Assistevano alla solennità il signor Prefetto col Consigliere Delegato, il sig. Intendente, il Rettore della R. Università rappresentato dall'on. Morpurgo, il Sindaco rappresentato dall'avv. Cosma, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati rappresentato dall'avv. Coletti, il Consiglio di disciplina dei Procuratori rappresentato dall'avv. Leonarduzzi, il sig. tenente Ponza di S. Martino per il comandante la legione dei RR. Carabinieri, l'avv. Dozzi per il Consiglio provinciale e altre distinte persone, nonchè cinque o sei avvocati.

Il Tribunale era in pieno, come pure c'erano i sostituti procuratori del re, signori Peroni, Capra e Randi.

Il cav. Bonomi reggente la Procura cominciò a leggere alle ore 11 e continuò fino alle una e mezzo dopo avere premesso che avrebbe parlato poco!

Egli, unico, portava dal lato del cuore la croce della corona d'Italia forse per farsi credere un cireneo. — Ma è certo che il suo discorso di ieri non deve avergli procurate nuove simpatie e nuovi diritti a quel posto cui aspira e che prima era occupato dal cav. Guerra, uomo integro, spassionato, non partigiano e veramente compianto dai suoi colleghi e dal foro padovano.

Il discorso del sig. cavaliere Bonomi non ottenne il più piccolo segno di approvazione, nè fu coronato dal più piccolo moto d'applauso, quantunque non vi mancassero parecchie frasi a *sensation*. Però se nulla vi fu di nuovo, si notò invece che commise certe indiscrezioni prevenendo il corso della giustizia coll'elogiare o col biasimare processi in corso o giudicati ma pendenti davanti la nostra Corte d'appello, il che certo non era da farsi. Non mancò invece di parlare di sé stesso. Disse che a sostituire il compianto Guerra egli fu designato dalla nostra Corte d'appello con voto unanime accentuando le parole in guisa da far comprendere che qui a Padova a casa sua non la si pensava da tutti come a Venezia!

Alluse al processo Rezzara per difendere sé stesso contro la riprovazione della città mostrandosi vittima del dovere; dichiarandosi il cireneo della Regia Procura. Egli non aspira alla popolarità, egli non si occupa di certa stampa mistificatrice (!!!) la quale ha in mira di abbassare il livello morale della popolazione e che si vale di qualunque occasione per colpire, per calunniare chi non le va a genio e cioè (egli voleva dire) gli avversari politici. E già di questo passo lesse il suo discorso che egli crederà improntato di franchezza ma che invece spirava soverchia acrimonia.

S'intrattene a parlare della sentenza pronunciata contro l'avv. Fanoli e la lode, dimenticando che pendè il giudizio d'appello; esaltò la bravura del giudice istruttore per il procedimento penale nella causa per le cosiddette malversazioni della Banca Veneta pur sapendo che il processo è in via d'istruttoria; per l'assassinio di Via Casin Vecchio provenne con anticipata requisitoria il verdetto dei giurati; fece pompa di sapienza lodando alcune sentenze in materia civile pronunciate dal nostro Tribunale; istituì poi confronti che riuscirono perfino odiosi poichè designò a nome alcuni pretori della città e provincia come più meritevoli d' encomio, mentre tutti fanno, o dovrebbero fare, il proprio dovere. Incensò le autorità e S. E. Savelli; il che è troppo naturale se da questi sta attendendo la promozione a Procuratore. Però in fondo il suo discorso fu meschinissimo ed egli non ricevette nemmeno gli applausi di complimento!

Questi i fatti; ogni nostro commento sarebbe fuori di luogo! Avremo purtroppo a ritornare sull'argomento.

Ospizi marini. — Una delle più utili istituzioni che in questi ultimi anni ebbero a nascere fra noi e incontrarono meritatamente tutta la pubblica simpatia e diedero prove solenni di reali beneficii recati all'umanità, è quella degli Ospizi Marini, che toglie i nostri bimbi alle dolorose conseguenze della scrofola e delle rachitide con tanti e tanti altri brutti mali; è insomma una di quelle istituzioni che non soltanto all'oggi ma provvedono eziandio al futuro in cui ci assicurerà generazioni più forti. — Riesce simpatica anche sotto l'aspetto che provvede innanzi tutto al povero, i cui figli mancherebbero altrimenti di quelle cure cui pure hanno diritto, e che sono in caso diverso un retaggio dei ricchi.

Pure grandine sono perciò le spese, e la presidenza del locale comitato ebbe quindi in quest'anno a sottoporsi la straziante considerazione se i mezzi non le avessero a fare difetto

per l'invio dei poveri fanciulli scrofolosi alla cura balneare; dovevasi però far cadere la benefica istituzione? Ecco ciò che non poteva volere la benemerita presidenza, la quale considerò pure che i cittadini, i quali tante altre volte corrisposero alla sua generosa iniziativa, non avrebbero nemmeno questa volta lasciato cadere invano l'appello.

Di qui ebbe a nascere il progetto di una radunanza di parecchie signore, che fu tenuta il 3 gennaio (giovedì) in casa Treves dei Bonfli, e nella quale le stesse signore ebbero a deliberare di promuovere una sottoscrizione e di recarsi personalmente a ritirare le schede di associazione, precedentemente inviate, e raccogliere quelle offerte che venissero largite a vantaggio dell'opera benefica.

Noi siamo ben sicuri che la carità cittadina risponderà nel modo più solenne alla generosa iniziativa delle gentili promotrici, e noi per nostro conto, applaudendo e incororando, poniamo le nostre deboli forze a disposizione della santa istituzione.

Collegio dei procuratori. — A sensi della legge 8 giugno 1874 e del Regolamento 26 luglio anno stesso sono invitati i signori procuratori iscritti all'Albo di questo R. Tribunale ad intervenire all'adunanza generale del Collegio, che avrà luogo nella sala delle udienze della Sezione I^a presso il Tribunale Civile e Correzionale di Padova, nel giorno di domenica 13 gennaio 84 alle ore 1 pom. per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo dell'anno 1883.
3. Approvazione del Preventivo per l'anno 1884.
4. Nomina di sette Consiglieri in sostituzione dei signori cessati per anzianità: Fuà Eugenio, Baggio Marco Antonio, Donati Marco, Barbaro Ermolao, Segrè Salomone, Cosma Pietro e Pio Palazzi cessato anche per rinuncia.

Restano in carica: Leonarduzzi Zaccharia, Indri Egidio, Fantoni Carlo, Danielli Giovanni, Marin Alessandro, Alessio Giulio, Squarcina Ferruccio e Beggiano Tullio.

Cose giudiziarie. — Fra le disposizioni contenute nell'ultimo bollettino giudiziario spogliamo le seguenti:

Giuseppe Ferdinando, giudice del Tribunale di Padova, fu promosso alla 1. categoria da 1 dicembre 1883.

Crescini Eugenio, vice pretore del Mandamento di Padova (campagna), fu tramutato al I Mandamento di Padova (città).

Le conferenze di Osman bey. — Siccome parecchi ci domandano perchè Osman bey non ebbe a tenere le conferenze promesse, così possiamo assicurare che ciò avvenne per ordine superiore nei riguardi del conferenziere.

Per gli spazzacamini. — Siamo lieti di poter annunziare che la tutela dei nostri poveri spazzacamini è affidata alle mani migliori. A far parte del comitato di patronato aderirono la signora Omboni, la contessa Rosa De Lova e la signora Vanzetti. Esse non mancano mai dove trattasi di un'opera di carità; siano le benedette.

Teatro Garibaldi. — Emilio Zola ci ha colla *Teresa Raquin*, presentata una delle infinite e pur terribili scene della tumultuosa vita di Parigi: c'è in questo dramma qualcosa di spaventevole, che impressiona sì vivamente da rimanere come trasognati; c'è qualcosa di cupo che spaventa, che terrorizza, che fa realmente male: c'è qualcosa che mette nell'ossa il brivido, il raccapriccio; quei due esseri, che per una fatalità, s'innamorano fino al delirio, e che per effettuare il loro sogno di voluttà immensa, infinita, sovrumana, si rendono omicidi, si macchiano di sangue sono scolpiti maestrevolmente, poten-

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1884

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO
FORMATO GRANDISSIMO A 5 COLONNE
ANNO NONO — 1884

TIRATURA COPIE 19.000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Milano (a domicilio) Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
Regno d'Italia » » 14 » » 12 » » 6 —
Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una *lettera telegrafica dalla capitale*, una *lettera telegrafica da Parigi*, una *lettera telegrafica da Vienna*, nonché informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima *Kœni e Bauer*, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10,000 copie all'ora.

PREMIO ORDINARIO Chi si associa al *Corriere della Sera* riceve gratis per **ILLUSTRAZIONE POPOLARE**, giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

PREMIO STRAORDINARIO I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAFIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente distinguono da un quadro ad olio. — **NESSUN GIORNALE HA MAI DATO UN PREMIO DI TAL VALORE.**

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre l'*Illustrazione Popolare*, la **Strenna dell'Illustrazione Italiana per 1884**. Magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del **Corriere della Sera**, MILANO, via S. Pietro all'Orto, 23. 3173

AVVISO PER TUTTI

Dodici Estrazioni all'anno

che offre la Ditta **F.lli PASQUALY** Cambio - Valute in VENEZIA all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei *Prestiti Comunali* di BARI — BARLETTA — VENEZIA — MILANO a pagamento rateale mensile di sole Lire

CINQUE

Il costo complessivo di queste quattro *Obbligazioni* è di It. L. 200, danno però il sicuro rimborso di It. L. 290, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con L. 150
quella di Barletta con » 100
quella di Venezia con » 30
e quella di Milano con » 10

It. L. 290

Il compratore di queste *Obbligazioni Originali* gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di It. L. 100mila, 50mila, 20mila, 10mila, 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono 12 Estrazioni all'anno, cioè al

10 Genn. Estr. Bari	20 Magg. Estr. Barletta	16 Sett. Estr. Milano
20 Febr. » Barletta	30 Giugno » Venezia	10 Ottob. » Bari
16 Marzo » Milano	10 Luglio » Bari	20 Novem. » Barletta
10 Aprile » Bari	20 Agosto » Barletta	30 Dicem. » Venezia

E' un acquisto di *Cartelle Originali* a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di lire 90, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tutte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposito incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estrazioni e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. **Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.**

FRATELLI PASQUALY
Cambio-Valute all'Ascensione 1255
VENEZIA

Premi pagati dalla Ditta F.lli PASQUALY sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire 50000 Bari	— Serie 873 N. 8	— Estr. 10 Gennaio 1881	— Casale Monferrato
» 25000 »	» 451 » 91	» 10 Aprile 1883	— Venezia
» 3000 »	» 346 » 29	» 10 Aprile 1879	— Venezia
» 3000 »	» 638 » 71	» 10 Aprile 1882	— Venezia
» 2000 »	» 423 » 43	» 10 Luglio 1882	— Venezia
» 2000 »	» 514 » 78	» 10 Ottobre 1883	— Riva Lago Garda
» 1000 »	» 782 » 74	» 10 Gennaio 1882	— Venezia
» 1000 Barletta	» 988 » 26	» 20 Novembre 1880	— Palmanova
» 600 Bari	» 294 » 31	» 10 Gennaio 1878	— Venezia
» 600 »	» 437 » 30	» 10 Gennaio 1882	— Casale Monferrato
» 500 Barletta	» 859 » 24	» 20 Novembre 1881	— Venezia
» 500 »	» 1297 » 24	» 20 Novembre 1882	— Cavazzerre

Moltissimi rimborsi e molte altre vincite minori 3179

Rappresentante in Padova sig. **Bernardi Luigi**, Via Maggiore N. 1448 A.

PASTIGLIE

LE TANTO RINOMATE
ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le *Pastiglie* del Dott. *Becher* imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. MANZONI e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Padova nelle farmacie *Pianeri Mauro*, *Cornelio e Zanetti*.

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa traslocati a S. Andrea, 533 I. P.

Assume commissioni per comprate vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte sfm 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35.50
vetri e cassa » 13.50 }
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19.—
vetri e cassa » 7.50 }

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. *Loppo Antonio*, Piazzetta *Pedrocchi*, N. 534 A, e presso la Ditta *Pianeri Mauro e C.* e alle farmacie *Cornelio*, *Bernardi Durer* e *Bacchetti*. 2992

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la motricazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore *Rossi Domenico* in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: *Luigi Cornelio* all'Angolo — *Camuffo* a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione*. — In Ferrara presso la farmacia *Bergami*, via Chiari N.90 e la farmacia *Perelli*, Piazza Commercio, 36 38 — e presso *Federico Navarra* — In S. Biagio di Lendinara presso *Scotti Augusto*, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescative del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. *Girolamo Pagliano* suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), *Enrico*, *Pietro*, *Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. *Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano